

SEDUTA N. 28 DEL 12 DICEMBRE 2006

RESOCONTO INTEGRALE

28.

SEDUTA DI MARTEDI' 12 DICEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNA TACCHI

INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio	p. 3	sull'area Z.R.1 di piazza Aldo Moro località Ponte Tavollo L.R. n. 34/92 — Adozione definitiva — II provvedimento	p. 7
Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona D2 di espansione per l'industria e l'artigianato in variante parziale al P.R.G. vigente — Adozione definitiva	p. 7
Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni	p. 3	Piano regolatore generale: variante parziale Legge Regionale n. 34/92 vigente testo — I adozione	p. 7
Modifica al regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono su aree pubbliche approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 26.6.2001	p. 3	Convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive. Art. 30 del D. Lgs. n.267/2000 ..	p. 11
L.R. 24/92 e s.m.i. — Piano particolareggiato delle strutture ricettive di Gabicce Mare. Variante agli artt. 4 e 12 delle N.T.A. — II provvedimento — Approvazione definitiva	p. 6	Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni	p. 12
Variante parziale al P.R.G. vigente			

SEDUTA N. 28 DEL 12 DICEMBRE 2006

La seduta inizia alle 20,30

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado — <i>Sindaco</i>	presente
Tacchi Bruna — <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	assente g.
Annibalini Vittorio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Morotti Alfio	presente
Gasperi Fosco	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Cucchiarini Giuseppe	presente
Patruno Riccarda	presente
Romani Daniela	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Reggiani Roberto	presente
Olmeda Oscar	presente

Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio comunale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Non vi sono comunicazioni.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non vi sono comunicazioni.

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Dato che non è ancora arrivato l'assessore Annibalini, se non vi sono obiezioni spostiamo le due risposte alle interrogazioni che sono

state presentate nella scorsa seduta all'ultimo punto all'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito)

Modifica al regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono su aree pubbliche approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 26.6.2001

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifica al regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono su aree pubbliche approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 26.6.2001.

Ha la parola il Sindaco.

(Entrano i consiglieri Annibalini e Balestrieri: presenti n. 15)

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Intervengo per affrontare un argomento particolare. Si tratta delle attività che si svolgono da alcuni anni sul lungomare Cristoforo Colombo: i posteggi di cui all'art. 121 del testo unico. Sono

oltre 20 posteggi, però riteniamo che la loro ubicazione procuri dei problemi legati al parcheggio dei mezzi, perché poi vediamo che è difficile controllarli, spesso sono parcheggiati in modo improprio, con l'occupazione del lungomare in modo forse non appropriato, in certi casi una certa discrezionalità degli articoli che vengono proposti, perché sappiamo che dovrebbero essere articoli prodotti direttamente da coloro che li propongono.

L'intervento tende ad essere propedeutico ad una modificazione di questa situazione, anche per valorizzare un sito completamente diverso. Quindi abbiamo pensato di ridurre i posteggi di limitare lo spazio a disposizione solo a sei posti, precisamente quelli nella zona di via Trento, evitando quindi l'occupazione del lungomare.

Questi posteggi che vengono sottratti da questo luogo intendiamo spostarli con un provvedimento successivo nella zona della darsena, esattamente negli spazi liberi in via della Vittoria. Questo per consentire una maggiore attrazione del luogo, visto che sono a ridosso dei parcheggi di testata del centro, per cui riteniamo che la collocazione di questi posteggi possa costituire un motivo di valorizzazione del luogo, far capire fin dall'arrivo al parcheggio ai nostri ospiti, che comincia il percorso commerciale, dove si possono trovare le varie proposte commerciali.

In questo caso interveniamo sul regolamento, a ridurre il numero dei posteggi che rimarranno sei con le finalità che avete sicuramente verificato, che sono quelle di valorizzare al meglio attività artigianali o comunque artistiche vere e proprie, con lo spirito di limitare un fenomeno che ci sembra non adatto al luogo, spostandolo in un luogo che potrebbe essere più idoneo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. L'unica cosa che voglio far presente, quando parliamo di attività artigianali di produzione propria, se si può dare una priorità ad attività artigianali di prodotti locali, perché per solo sei posti sicuramente si creerà una richiesta notevole, probabilmente e

per creare una modalità di valutazione sulle diverse categorie, se qualcuno facesse qualche attività artigianale locale, magari modellini di barche o quant'altro...

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Leggendo la definizione dell'attività artistica vedo che si dice "si intende la libera espressione artistica personale che sfocia nella creazione di opere di ingegno, di abilità e bravura nel campo delle arti nonché qualsiasi espressione artistica che possa suscitare interesse o ammirazione nel pubblico. Nella fattispecie si ritengono espressione di attività artistica ritratti di geni, pitture, quadri simili, creazione di oggetti, origami, composizioni di fori di qualsiasi materiale e natura, lavorazione del vetro e di altri materiali derivanti dal proprio ingegno, dalla propria creatività e realizzati personalmente".

OSCAR OLMEDA. Spesso capitano quei banchi di maglioncini peruviani, che fanno loro. Sono artistici, però sono peruviani.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se tecnicamente è possibile, possiamo anche dire "con priorità", o "con particolare attenzione a produttori di oggetti locali". Se è possibile tecnicamente introdurlo sono ben favorevole, anche se quando parliamo di arte è un po' difficile limitarne l'espressione.

OSCAR OLMEDA. Più che altro perché avendo ridotto solo a sei posti, per quanto riguarda il centro, mi parrebbe opportuno.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Noi prendiamo atto, condividiamo la cosa, se tecnicamente è possibile dare questa priorità.

Si può introdurre questo concetto, segreto? No? Quindi come possiamo fare?

DOMENICO PRITELLI. Non si possono stabilire delle priorità?

OSCAR OLMEDA. C'è scritto "priorità a soggetto con un numero maggiore di anni..., ottenuta l'autorizzazione per il medesimo tipo di attività". Si potrebbe aggiungere qui una lettera d) con una ulteriore priorità.

Piuttosto che far venire uno da Lugo, se espone Marino siamo tutti più contenti.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io mi permetto di ripetere quanto ho detto prima: parliamo di attività artistica e come tale va tutelato il concetto in sé e l'essenza dell'attività artistica. Credo che sia abbastanza improprio, in questo momento, modificare il testo, che è abbastanza particolare, senza la presenza del responsabile del servizio che ha prodotto il documento.

Parliamo di attività artistica, un concetto molto ampio ed esteso, non credo che ci debba essere quella preoccupazione che avete espresso, credo invece che le iniziative di questo tipo vadano incentivate nella nuova collocazione che non sottovaluterei, perché nella zona della darsena si può andare a costituire davvero un importante luogo di aggregazione dove ci sia spazio per molte attività, quindi potranno avere spazio sia quelli che non troveranno più l'opportunità sul lungomare ma anche altre attività. E' una preoccupazione che non dovremmo avere, quindi procederei così, salvo vi siano altri interventi che propendano per un rinvio che ritengo in questo momento non opportuno.

DOMENICO PRITELLI. E' evidente che è una ripetizione di quello che ha detto Olmeda, la mia: dove sta la difficoltà ad aggiungere al punto 3), comma 2, ove si dice: "A seguito delle domande pervenute nel termine fissato dal precedente comma è realizzata una graduatoria per l'assegnazione di suolo pubblico stabilita in base ai seguenti criteri: priorità ai soggetti che per numero maggiore di anni abbiano ottenuto l'autorizzazione per il medesimo tipo di attività; in caso di parità prevale la domanda arrivata per prima; in caso di ulteriore parità il più giovane", una frase del tipo "dare priorità al locale"? D'altra parte, se succede che per una serie di inconvenienti o di non so quali ostacoli, viene escluso il gabiccese, il gabiccese si lamenta. Se si lamenta dell'Amministrazione io potrei anche essere contento, però non è che io dia la caccia alla lamentela apposta. Non vedo la difficoltà e vorrei che il segretario, se possibile, illustrasse quale potrebbe essere, secondo lui, la difficoltà.

Se venisse introdotta la frase e poi il

responsabile di settore dicesse "non è possibile per questo motivo", si potrebbe revocare.

OSCAR OLMEDA. Anche perché l'unica priorità è quella relativa a coloro che abbiano ottenuto per un maggior numero di anni l'autorizzazione per il medesimo tipo di attività. In questo caso ci sono i 3-4 banchi che erano qui da 5-6 anni, quindi l'afghano con la filigrana, il peruviano con i maglioni. Ecco che se si presentano loro sono gli unici ad avere priorità sul pittore o sul vero artista locale o non locale, che fa un'attività più consona a quello che descrive la delibera, perché l'unica priorità negli elementi di valutazione, è il numero di anni, perché solo in caso di parità vengono fatte valutazioni diverse.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Non possiamo fare un discorso di gabiccesi, gradaresi e così via. Dobbiamo fare un discorso di prodotti locali, eventualmente. Voi state facendo un intervento certamente a tutela dei prodotti locali, ma siccome è una tipologia... Quando uno fa un quadro, è meglio un quadro di un pittore locale o è meglio un pittore che viene da lontano? Non so, non credo che siano questi i riferimenti che debbano ispirare il nostro atteggiamento. D'altra parte questi sei posteggi sono il risultato di una contrazione fortissima, riduciamo quattro volte tanto l'attuale occupazione, abbiamo già una serie di soggetti che esplicano la loro attività da tanto tempo, credo che si è tenuto in considerazione questo aspetto di un'attività che comunque si svolge da anni, che deve essere guardata con il dovuto rispetto.

Il tentativo è quello di andare a dare maggiore risalto a questo tipo di attività che è interessante e può trovare espressioni più complesse e più idonee di quelle che oggi ha, in un contesto che non vorrei sottovalutare. Non si tratta di un declassamento, perché noi vogliamo valorizzare appieno il luogo della darsena. Quindi chi vuole trovare delle tipicità le deve trovare in un contesto preordinato specificatamente. Il luogo di via Trento, per le ridotte dimensioni è un piccolo contorno ad attività commerciali vere e proprie che sono su quel tratto di strada. Quindi non vedo questo problema, credo che dobbiamo essere aperti a

SEDUTA N. 28 DEL 12 DICEMBRE 2006

tutte le espressioni culturali, a tutte le espressioni artistiche, dobbiamo mettere le persone in condizioni di esprimerle. Che poi siano in una via o in un'altra, si tratta dell'insieme delle organizzazioni che diamo alla città, che possono portare a una maggiore valorizzazione di un luogo rispetto a un altro. Non vorrei entrare in questa logica specifica del soggetto come interlocutore che deve essere privilegiato più o meno. Credo che ci siano dei riferimenti: chi si pone a parità di condizioni ha gli stessi meriti, gli stessi diritti ovunque sia e comunque sia e qualsiasi cosa proponga, purché sia nei concetti contenuti nella proposta.

Sono aperto a ogni disponibilità, ma mi sembra che la proposta venga impostata male.

OSCAR OLMEDA. L'altra osservazione che volevo fare è sulla dimensione dei 6 posteggi, di 1,5 metri quadri. Quale attività si può esporre in 1,5 metri quadrati? E' un tavolo da pranzo da 1,50x1. E' un banchettino con quattro cose sopra.

Dichiaro quindi di votare contrario per le dimensioni, il posizionamento su via Trento e i criteri di valutazione per l'assegnazione dei posti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Vorrei che fosse evidenziato che per quanto riguarda l'individuazione degli spazi, si va a individuare precisamente cosa si vuole fare. Non stiamo parlando di banche commerciali. Si dice: "Tali posteggi sono riservati esclusivamente a ritrattisti, caricaturisti, disegnatori o altri soggetti aventi le caratteristiche descritte all'art. 1, comma 1 del presente regolamento", quindi si tratta di un signore che si mette lì con un cavalletto, con una seggiola e fa qualcosa di artistico, non ha un banco dove espone delle cose da vendere. L'art. 121 del testo unico parla di questo tipo di attività, non parla di un impianto di commercializzazione di prodotti acquistati da altra parte, quello è un altro tipo di mercato che non rientra in questo concetto. Quindi si è voluti andare a restringere il campo di azione del tipo di proposta che si va a fare in quel luogo, perché quel luogo è già denso di attività

commerciali, regolamentate nelle loro condizioni generali che tutti conosciamo. Quindi quel tipo di proposta che si va a fare è delimitata, ben precisa, riferita ad artisti che esprimano la loro arte. Non ci sono prodotti che si portano da casa, lo si capisce dal contesto della proposta. Vorrei quindi che si uscisse da questo equivoco, altrimenti le vostre osservazioni sarebbero coerenti. Non lo sono perché non siamo stati bravi a esprimere quello che si vuole ottenere da questo intervento, che non è quello che c'è oggi ma un'altra cosa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 contrario (Olmeda)

L.R. 24/92 e s.m.i. — Piano particolareggiato delle strutture ricettive di Gabicce Mare. Variante agli artt. 4 e 12 delle N.T.A. — Il provvedimento — Approvazione definitiva

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: L.R. 24/92 e s.m.i. — Piano particolareggiato delle strutture ricettive di Gabicce Mare. Variante agli artt. 4 e 12 delle N.T.A. — Il provvedimento — Approvazione definitiva. Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. Esaminiamo, per approvare definitivamente la variante adottata nell'agosto scorso al piano particolareggiato delle strutture ricettive. E' pervenuta un'osservazione non pertinente, nel senso che l'adozione che noi avevamo fatto in agosto era relativa alla ridefinizione dei termini di validità del piano particolareggiato, art. 11 e a una definizione più particolareggiata dell'alloggio di custodia ammesso in queste strutture ricettive.

L'osservazione pervenuta non riguarda nessuna di queste due variazioni adottate nell'agosto, l'ufficio sulla stessa osservazione ha espresso il proprio parere negativo, quindi chiedo di approvare definitivamente questo piano particolareggiato, respingendo l'osservazione pervenuta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variante parziale al P.R.G. vigente sull'area Z.R.1 di piazza Aldo Moro località Ponte Tavollo L.R. n. 34/92 — Adozione definitiva — II provvedimento

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Variante parziale al P.R.G. vigente sull'area Z.R.1 di piazza Aldo Moro località Ponte Tavollo L.R. n. 34/92 — Adozione definitiva — II provvedimento.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. In questo caso si tratta di adottare definitivamente la variante parziale dell'area di piazza Aldo Moro, in particolare quella che riguarda la chiesa di Ponte Tavollo. In questo caso non sono pervenute osservazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona D2 di espansione per l'industria e l'artigianato in variante parziale al P.R.G. vigente — Adozione definitiva

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona D2 di espansione per l'industria e l'artigianato in variante parziale al P.R.G. vigente — Adozione definitiva.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. Questo piano particolareggiato riguarda l'ampliamento della zona artigianale lato Cattolica, già adottato nel maggio 2006, sul quale non sono pervenute osservazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano regolatore generale: variante parziale Legge Regionale n. 34/92 vigente testo — I adozione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Piano regolatore generale: variante parziale Legge Regionale n. 34/92 vigente testo — I adozione.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

*(Entra il consigliere Arduini:
presenti n. 16)*

Fosco GASPERI. Un discorso un po' più lungo, qui credo sia opportuno e necessario.

Il nostro piano regolatore è stato approvato definitivamente nel 2000 e già dal giorno dopo la sua approvazione, così come succede a

tutti questi strumenti urbanistici, si era resa necessaria l'opportunità di procedere a varianti, perché ormai le cose vanno avanti talmente veloci, che i nostri strumenti, soprattutto quelli urbanistici, devono stare dietro ai tempi.

Proprio la Provincia, nel dare il proprio parere favorevole al piano regolatore aveva stimolato il nostro Comune a tentare di fare chiarezza nel più breve tempo possibile in merito ai problemi legati alla vincolistica. A quei problemi se ne sono aggiunti altri, perché nel frattempo altre norme di vincolo si sono aggiunte, quindi questa è una delle prime motivazioni per cui, già nel 2001 la precedente Amministrazione aveva incaricato l'arch. Arlotti e l'ing. Ferri a procedere a una variante al piano regolatore. L'incarico ha prodotto i suoi effetti negli anni seguenti, insieme alla verifica di una scelta che si è posta via via sempre più urgente, quella di dare un significato a questa variante, cioè se ritenerla una vera e propria variante che modificasse l'impostazione generale del piano oppure fosse una variante più minimalista che tendesse a correggere, con alcune piccole modifiche, sia la cartografia che la parte normativa. Abbiamo già adottato il piano strutturale che assolve in modo egregio alla funzione di ridisegnare gli indirizzi generali dell'urbanistica del nostro comune, quindi abbiamo scelto di mantenere ferma la posizione di procedere a queste piccole modifiche, a dare una dimensione più limitata a questa variante, tant'è che l'abbiamo chiamata "variante parziale".

La variante parziale, oltre che tenere conto di queste problematiche in merito alle vincolistiche vecchie e nuove, ha come caratteristica quella di prendere atto delle varianti particolari e parziali nel frattempo introdotte, quella di assicurare che da un punto di vista del carico urbanistico e delle grandi trasformazioni, non ci sono assolutamente movimenti rilevanti, quindi salvo piccoli aumenti di superficie rimangono le stesse caratteristiche e impostazioni del piano vigente e per ultimo, con questa variante siamo venuti incontro alle esigenze dei cittadini, degli uffici, di chi lavora in questo settore e al fine di facilitare la consultazione del piano stesso abbiamo introdotto un nuovo sistema informatico che è analogo a

quello che già caratterizza il piano del parco che di qui a poco speriamo venga approvato, nuovo software che ottimizza il lavoro degli uffici e va incontro alle necessità di informazione dei cittadini.

E' stato esaminato nel dettaglio in maggioranza, in più occasioni, che con l'opposizione nell'occasione della convocazione della Commissione consiliare, l'impianto complessivo della variante, compresi anche i casi specifici e sulla base di questi abbiamo predisposto una sintesi di lavoro, con una dimostrazione video che ripeteremo in questa occasione. Si tratta di una serie di slides che tracciano il percorso effettuato per procedere a questa piccola variante.

Arch. ARLOTTI. Come ha già esposto l'assessore Gasperi, uno dei primi punti era l'adeguamento del piano vigente agli strumenti urbanistici sovraordinati, quindi c'è un lavoro svolto sulla conformità del piano al piano stralcio di bacino interregionale del Marecchia e del Conca per l'assetto idrogeologico, l'adeguamento alla legge 26 sui parcheggi nelle strutture commerciali, l'adeguamento della fascia di rispetto del Tavollo dato dalla 431. In questi punti viene inserito anche il piano di classificazione acustica che vi abbiamo già esposto, che è già approvato, che ha fatto parte dell'incarico complessivo, quindi la variante tiene conto anche di questo lavoro. In ultimo l'adeguamento del piano all'area ZPS con le valutazioni di incidenza rispetto a buona parte del territorio comunale, svolte dal dott. Gattoni, inserite poi nel Prg stesso.

Oltre all'adeguamento a queste leggi nazionali e regionali, quindi sovraordinate, abbiamo recepito le varianti già approvate dal Consiglio comunale che sono: il piano spiaggia; il comparto 9A e 9B che in parte è stato reinserito dentro il piano strutturale, quindi è il piano strutturale che oggi vige su questa delibera. Se il termine dei due anni non dovesse essere applicato, è questa che rientra in vigore. Inoltre il piano strutturale stesso che è stato inserito nel piano regolatore come elemento forte di struttura al quale si rimanda per almeno cinque punti del territorio comunale, poi tutta l'organizzazione generale, strategica.

Oltre a questi due interventi abbiamo fatto delle modifiche alle parti normative e vi faccio una sintesi dei 13 punti in cui le norme sono state integrate. La struttura normativa è rimasta quella del piano regolatore, abbiamo cercato in tutti questi anni di andare a sintetizzarla meglio, renderla più fluida, togliere quelle parti che potessero creare dubbi interpretativi, quindi nell'ottica di renderla più applicabile e più facile nel suo utilizzo. Poi abbiamo le parti cartografiche. La tavola 5 del Prg è stata diversa in tre tavole proprio per far fronte ai numerosi vincoli che il territorio comunale ha e per la più facile lettura questi vincoli sono stati raggruppati in categorie, in classi, in modo tale da avere i vincoli ambientali che riguardano l'aspetto del parco ma anche quello dei fiumi, del censimento degli edifici storici, i vincoli della ex 1431, 1497, quindi paesaggistici, e c'è una tavola riepilogativa di questa tipologia di vincolo, anche per una più facile consultazione.

E' chiaro che nel passaggio che vi farò vedere alla fine sullo strumento informatizzato, questa differenziazione che è importante dal punto di vista cartaceo, nella parte informatica diventa più snella, perché basta cliccare in un punto e io ho tutte le norme collegate.

La seconda cartografia invece riguarda i vincoli dovuti ai centri abitati, quindi alle fasce di rispetto stradali, all'individuazione delle aree demaniali che nel piano non erano state individuate e ad altri elementi che riguardano le fasce di rispetto sia delle arterie di traffico che della fascia autostradale e ferroviaria. Nel Prg c'è una tavola complessiva, qui invece c'è una tavola di sintesi, quindi ogni tipologia di vincolo è stata ripartita in modo tale da avere l'aspetto culturale, l'aspetto delle norme più legate al codice della strada e la parte finale che è la rete ecologica che prende più che altro la zona del parco e l'area ZPS che è quella su cui è stata fatta l'incidenza e che permette al Comune di avere un unico piano su cui fare poi tutte le elaborazioni, senza avere delle valutazioni specifiche, a parte 4-5 punti a cui il piano rimanda.

Oltre a queste tavole ambientali abbiamo le nuove tavole del piano regolatore che sono le tavole 10 e 11 che voi conoscerete molto bene e che sono state modificate in queste schede specifiche, dove sono stati fatti questi piccoli

aggiustamenti di problematiche portate avanti dalle due Amministrazioni e dai cittadini per risolvere casi specifici ma di piccola entità, poi c'è tutto ciò che riguarda il piano strutturale, di colore blu, che fa vedere gli elementi che vengono sovrapposti al piano regolatore stesso e che diventano la nuova ossatura, sia urbanistica che normativa, perché in queste aree del piano regolatore il piano strutturale toglie le norme di prima e inserisce le proprie.

In estrema sintesi cerco di farvi vedere il lavoro di visualizzazione del piano e lo faccio per immagini e vi faccio vedere quello che sarà il nuovo sistema di intervento a livello informatico sul piano. Ho il piano regolatore impostato in un certo modo, avrò delle aree colorate tipo la D3. Sull'area D3 posso entrare e avere da una parte le dimensioni dell'area per sapere quali sono gli elementi di base per fare il calcolo degli indici, le norme tecniche che sono collegate a quell'area, sia di piano regolatore, di zonizzazione ma anche di vincolo e quindi i vincoli, che sono imposti e già inseriti nelle norme che gli articoli della normativa e vincoli che riguardano normative sovraordinate, quindi in questo caso avevo i vincoli fluviali e i vincoli di zona ZPS, perché sono i due che vigono su quell'area stessa.

Questa è la sintesi. Questo è invece il software. Questa è la forma non definitiva, perché la definitiva sarà in fase di approvazione, poiché riteniamo che lo strumento sarà praticamente applicato in maniera esaustiva e senza problematiche di cambiamenti tra la fase di adozione e l'approvazione. Questa è la stesura non definitiva ma comunque la grafica, dove si può, in un unico strumento, visionare la parte catastale andando a zoomare sul territorio e andando nei singoli lotti, la parte di Ctr, quindi di carta tecnica che identifica la base di lavoro, poi le aree di Prg identificate con una legenda molto fluida che permette di entrare e di avere le aree colorate, quindi i retini diventeranno poi colori, perché in questo caso lo strumento informatico permette di colorare, mentre la parte cartacea aveva più problemi, perché è chiaro che devo fare tutte copie a colori del piano, quindi ci sono dei costi di gestione alti. In questo caso, invece, è possibile visualizzare, anche cromaticamente, le aree, poi su ogni

singola area si entra e si può arrivare a identificare la parte normativa, sia di zonizzazione sia di vincolo.

Ci saranno delle porzioni del programma dove si può entrare direttamente nella vincolistica e l'altra cosa interessante, molto importante, è che, pur avendo forse due normative diverse, perché da quel che ho capito il piano del parco avrà una normativa diversa dal piano regolatore, con un unico strumento informatico io sono in grado di fare questa verifica sia per la parte dentro il parco che per la parte fuori. Quindi, pur avendo un'impostazione differente, posso nello stesso modo andare a fare una visualizzazione e anche interpretazione dell'area che mi interessa, sia per la parte dentro che per la parte fuori del parco.

Questo è il lavoro svolto con la variante parziale che vi abbiamo sottoposto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Nulla da dire per quanto riguarda la variante in questi particolari, sulla informatizzazione, sulla definizione delle aree, su queste cose. La mia è una dichiarazione di voto contrario on tanto alla variante nella sua totalità ma per il semplice fatto che questa variante recepisce anche il piano strutturale e i progetti urbanistici adottati dall'Amministrazione comunale in variante al Prg quali via XXV Aprile, tutte quelle parti, quelle progettazioni alle quali sono stato contrario e di conseguenza non posso approvare questa variante nella sua interezza, perché recepisce anche queste parti sulle quali non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. In effetti in Commissione consiliare questo fatto ci è sfuggito. E' colpa nostra perché doveva stare più attenti, ma per dare fiducia e non partire con preconcetti abbiamo considerato molti aspetti della variante parziale al piano regolatore tutti positivamente, facendoci sfuggire che un elemento è il recepimento del piano strutturale, almeno per

quello che riguarda i piani urbanistici già adottati. Per coerenza con l'atteggiamento che abbiamo sempre avuto nei confronti di questo strumento urbanistico che non abbiamo mai condiviso, dovremmo solo per questo votare contro, pur con mille altri motivi per votare a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Gasperi.

FOSCO GASPERI. Voglio semplicemente aggiungere che è sfuggito a voi come è sfuggito a noi segnalare questa particolarità. Non c'è alcuna volontà, tant'è che è stato un elemento che né voi né noi abbiamo pensato di sottolineare, ma in buona fede.

Nella elencazione che ha fatto l'architetto è stata citata questa questione del recepimento delle varianti operate dall'approvazione del Prg fino ad oggi.

PRESIDENTE. Ha la parola l'architetto Bonini.

Arch. MICHELE BONINI, *Responsabile VI Settore*. Secondo me questo è un falso problema, nel senso che noni potevamo anche on formalizzare questa cosa ma di fatto esisteva. Questa è la semplice presa d'atto di una situazione urbanistica che si è modificata, della quale questa variante al piano regolatore ha preso atto, poi succeda quello che succeda, nel senso che se le cinque varianti, l'unica variante che oggi si sta cercando di rendere operativa, ovvero via XXV Aprile andrà in porto, è evidente che entrerà nella struttura del vigente Prg — 1997-2000 — e della variante parziale 2006, altrimenti, qualora non andasse in porto ritornano in previsione queste. Se noi non formalizzavamo nulla non cambiava assolutamente nulla. Sono due percorsi paralleli che si potrebbero incrociare così come potrebbero rimanere assolutamente paralleli. Noi abbiamo approvato dei piani particolareggiati di recupero tutti in variante urbanistica. Significa che con questa variante non abbiamo fatto qualcosa in più rispetto a quello che già aveva fatto il piano strutturale. Il piano strutturale ha detto "c"è un piano regolatore 1997-2000, su questo inten-

diamo congelare queste aree e vedere se in un determinato arco temporale riusciamo a fare piani particolareggiati d'iniziativa pubblica, tali da modificare queste aree secondo le finalità e gli obiettivi che si propone questa Amministrazione comunale". Se ci riusciamo bene, entreremo in variante, discuteremo piano per piano così come abbiamo fatto per via XXV Aprile; se non ci riusciremo rimane in auge il piano regolatore 2000, con variante 2006 perché, come diceva giustamente l'arch. Arlotti, noi prendiamo atto sia della delibera 2 sia della delibera 3. Le delibere 2 e 3 parlano sostanzialmente di un argomento simile, analogo a entrambe le delibere, ovvero la famosa porta della città o area ex darsena. Fino a prima del piano strutturale valeva la delibera 2, prendevamo atto della delibera 2 perché aveva modificato certe previsioni del piano vigente 2000. Abbiamo il piano strutturale che dice "quella delibera oggi la congeliamo, vogliamo fare la porta della città". Ci riusciremo? Non lo so. Se ci riusciremo lo discuteremo in maniera specifica quando andremo ad affrontare il piano particolareggiato e abbiamo un arco temporale, però non la rimandiamo alle calende greche senza sapere qual è il tempo. Il tempo sono due anni dall'approvazione. Se ci riusciamo, portiamo avanti questa variante specifica in variante a tutto, allo stesso piano regolatore vigente ma anche a quello attuale. Se non ci riusciamo, ritorniamo su questa delibera, quindi rimane operativo lo strumento urbanistico vigente.

Noi potevamo anche benissimo dire "non prendiamo atto di questo in maniera formale" ma di fatto c'è, non possiamo nasconderci che non ci sia. Il fatto che voi abbiate votato contro rimane comunque, non è che votando a favore vi contraddicete. Voi avete già votato contro. Quando si tratterà di votare in relazione allo schema di piano strutturale sui singoli piani particolareggiati la vostra coerenza ritornerà perché probabilmente voi voterete contro, per coerenza con le scelte di voto precedenti. Ma oggi è una semplice presa d'atto. Secondo me è un falso problema, tecnicamente. Credo che non cadiate assolutamente in contraddizione andando a votare questa variante, perché questa variante con il piano strutturale non ha nulla a che fare se non prenderne atto. Tanto che noi

eravamo già pronti con questa variante, tre mesi prima del piano strutturale: lì sì che sarebbe stato un caos, perché andando ad adottare questa variante prima dello schema di piano strutturale, lo schema di piano strutturale andava a incidere su questa variante e quindi sarebbe stato un caos. Abbiamo voluto posticipare l'adozione di questa variante affinché prendesse solamente atto di questa situazione. L'esatto contrario sarebbe stato un problema formale su cui sono d'accordo, ma in questo caso ritengo che sia un falso problema.

Non so se sono stato sufficientemente chiaro, perché è evidente che si tratta di un problematica di carattere anche tecnico-giuridico-formale, però questo non c'entra nulla con il piano strutturale, se non prenderne atto. Se non citavamo niente, il problema di fatto rimaneva lo stesso.

DOMENICO PRITELLI. Bonini ha il potere di convincermi abbastanza spesso. Ho capito benissimo quello che è stato detto, lo confronto con quello che ho detto anch'io. Che potesse non essere recepito dalla variante al Prg non avrebbe cambiato niente. Il fatto poi di vedere volta per volta i piani urbanistici dentro il piano strutturale e lì esprimere la propria contrarietà l'ho capito perfettamente.

OSCAR OLMEDA. Ci siamo fatti convincere da Bonini...

PRESIDENTE. Mi fa piacere. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive. Art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 28 DEL 12 DICEMBRE 2006

al punto 9: Convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive. Art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

FOSCO GASPERI. In questo caso si tratta di approvare una nuova convenzione, visto che quella precedente era scaduta nel 2004 ed è stata prorogata per successivi due anni. Convenzione che, insieme ai Comuni del comprensorio pesarese gestisce in forma associata lo sportello unico per le attività produttive e che fa propri tutti i presupposti, i concetti della convenzione appena scaduta, perché siamo uno dei Comuni dove insista ed esercita la propria attività il maggior numero di imprese per nostra fortuna, però per nostra sfortuna questo fatto ci obbliga a versare una quota maggiore rispetto agli altri Comuni. L'aumento, peraltro, è abbastanza contenuto, perché rispetto ai 10,5 milioni di lire dell'ultima convenzione, qui siamo a livello di 6.500 euro.

Se volete ho un'ampia documentazione relativa alle attività svolte in questo ultimo anno e mezzo di gestione dello sportello unico. E' una opportunità a cui i nostri imprenditori accedono con facilità, perché tutto sommato i tempi vengono accelerati, si semplifica molto la procedura e quindi danno un giudizio — ci sono anche rilievi un po' negativi — tutto sommato positivo. Vi chiedo quindi di approvare questa convenzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni

PRESIDENTE. Torniamo al punto 3 del-

l'ordine del giorno, che reca: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Ha la parola l'assessore Annibalini, per rispondere all'interrogazione presentata dal consigliere Olmeda.

VITTORIO ANNIBALINI. Do risposta alla interrogazione consiliare relativa alla gestione dei campi da tennis.

“In riferimento all'interrogazione posta dalla S.V. nel corso della seduta consiliare del 16.11.2006 si significa quanto segue.

In merito al subentro della società Circolo Tennis Country Club Gabicce al posto dell'associazione sportiva dilettantistica Drop Shot, si rappresenta che non c'è stata alcuna violazione dell'art. 7 della convenzione per la gestione degli impianti in oggetto, in quanto, con determina n. 20153 del 26.6.2006 il responsabile del secondo settore ha preso atto della nuova denominazione della società sportiva aggiudicataria della gestione. Con determina del responsabile del II settore n. 20291 del 4.12.2006 è stata dichiarata la decadenza del rapporto di concessione instaurato con la convenzione n. 806 del 27.6.2006 per il servizio di cui all'oggetto ed è stato demandato ad un successivo provvedimento di quantificazione dei danni e delle penali previste dall'art. 14 della convenzione per la gestione degli impianti. Ad eccezione del caso relativo alla cessione o sub-cessione della gestione dell'impianto, lo schema di convenzione approvato con delibera del Consiglio comunale n. 67 del 28.12.2005 non prevedeva una risoluzione immediata per il mancato rispetto delle norme contenute nella medesima convenzione ma la possibilità, per il Comune, di esercitare poteri autoritativi di tipo decadenziale in caso di inadempimento di cause convenzionali. La convenzione individuata e anche l'iter da seguire per l'adozione del provvedimento di decadenza, come detto in precedenza, è stato adottato dal responsabile del II settore con determina n. 20291 del 4.12.2006. Infine, per cercare di dare un segnale forte e deciso sul buon uso di tutta la zona sportiva si è provveduto, in accordo con le società sportive esistenti, alla chiusura del cancello principale d'ingresso di via Aldo Moro,

ripristinando la porta laterale riservata all'accesso esclusivamente pedonale. Contestualmente è stata data una ripulita alla zona del tennis e sono state date disposizioni per scolorire le scritte sulle pareti degli edifici. Come primo riscontro si è avuta subito la sensazione di una controtendenza delle frequentazioni improprie nell'area in questione".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda per dichiararsi soddisfatto o meno.

OSCAR OLMEDA. Non mi ritengo assolutamente soddisfatto della risposta perché non ci sono menzioni sul tipo di provvedimenti presi o che saranno messi in atto in futuro contro la società che gestisce gli impianti in merito ai danni che ha fatto e in merito a quello che non ha fatto e avrebbe dovuto fare. A parte il subentro o la modificazione della ditta, di queste cose, c'erano degli impegni ben definiti che in questa risposta non trovo, quindi non mi ritengo soddisfatto.

In merito ai provvedimenti di chiusura del cancello, non so se avete frequentato le aree in concomitanza delle attività sportive, tipo incontri di pallavolo o basket. Visto che la chiusura di questo cancello è stata una cosa pregevole secondo l'assessore, lo invito ad essere presente in concomitanza con le partite, verificare le modalità di parcheggio e di utilizzo dell'area esterna al cancello e lo scarso utilizzo dell'area all'interno del cancello, in concomitanza con le manifestazioni. Va benissimo durante la settimana quando non c'è attività, ma quando c'è attività andrebbe gestito in maniera tale da poter sfruttare quel parcheggio reale per le partite di calcio, per le partite di pallavolo, per le partite di basket. Quindi bisogna mettere le società in condizioni di gestire l'impianto a seconda delle loro attività, perché anche sabato, quando c'erano attività nella palestra o nel campo da calcio, lì fuori era difficile attraversare via Aldo Moro, dalla via di collegamento dove sono stati fatti nuovi parcheggi alla nuova via di urbanizzazione che è la nuova strada o quel tratto della nuova urbanizzazione. Visto che ho la ventura di transitarvi quotidianamente, abitando in via Pini, invito anche

l'assessore a verificare queste condizioni e ribadire poi la propria soddisfazione per questa soluzione.

VITTORIO ANNIBALINI. Abbiamo chiuso questo cancello al campo sportivo, visto che qualche dirigente si lamentava per il traffico pericoloso nella zona sportiva. Dopodiché ho avuto anche delle lamentele nel mio ufficio: mamme che portavano i loro figli a pattinare al pomeriggio, mi hanno detto che sembrava un autodromo. Io e tutta la Giunta abbiamo deciso di chiudere il cancello, ma abbiamo avuto subito dei benefici, perché c'è una zona sportiva dove la gente può lasciare i figli liberi di andare a pattinare, a passeggiare, a fare quello che si può fare in una zona sportiva. Sabato io ero a vedere la partita e non ho visto tutta questa grande confusione nel mettere la macchina. Ci sono tanti parcheggi. Io ci vado in palestra, e mi sembra una cosa giusta avere chiuso quel cancello in questo momento. Adesso abbiamo un progetto per il nuovo cancello che sta facendo il nostro ingegnere, vediamo, ma in questo momento era necessario chiudere quel cancello, altrimenti si sarebbe andati incontro a cose abbastanza pericolose per i bambini.

OSCAR OLMEDA. Abbiamo di nuovo detto due cose diverse, perché io ho detto che va benissimo durante la settimana. Il problema è la gestione nel momento in cui c'è la manifestazione: in quel momento io ritengo sia sottoutilizzata la potenzialità dell'area nella sua totalità. Ha un parcheggio interno, il Team 80 come il Cus Gabicce hanno la potenzialità di poterlo utilizzare in concomitanza con le proprie manifestazioni. Quindi va benissimo durante la settimana, perché è stato tolto il caos, la signora che porta i bambini a pattinare sai che non puoi mandarla, perché il pattinaggio è in gestione al Team 80, quindi se dovesse succedere qualcosa, in base alla vostra convenzione non è d'uso pubblico il campo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Leggo la risposta a firma dell'assessore alle finanze Giovanni Miceli, assente per motivi di salute, al-

l'interrogazione presentata dal consigliere Pritelli su variazioni bilancio, spese project financing di via XXV Aprile: "In riferimento all'interrogazione in oggetto, viste le relative comunicazioni dei funzionari competenti si forniscono le precisazioni che seguono.

In sede di riequilibrio è stata iscritta in bilancio esercizio corrente la previsione contabile di euro 850.000, sia in entrata che in uscita, in correlazione alle modifiche al piano delle opere pubbliche apportate con atto del Consiglio 63 del 26 settembre 2006. Pertanto, così come le altre previsioni di spesa per le restanti opere inserite nel relativo programma, detta previsione non evidenzia necessariamente il sorgere di impegno finanziario dell'ente nei confronti del terzo. A dimostrazione che l'operazione contabile in questione sia strettamente correlata al programma dei lavori pubblici e non alla copertura finanziaria della spesa, si consideri l'iter di approvazione del progetto preliminare del project financing relativo alla stessa opera di che trattasi: il parcheggio di via XXV Aprile con il quale, peraltro, è stata prevista la realizzazione di un'opera pubblica del costo di euro 4.725.795 più Iva a fronte di una previsione contabile di bilancio per euro 2 milioni. La previsione di spesa di 850.000 euro attiene al potenziamento delle strutture dello stesso parcheggio di via XXV Aprile, così come risulta dall'atto ingiuntivo allegato alla deliberazione di Giunta n. 127 del 5 settembre 2006, il cui articolo 7 prevede che: *Tali maggiori costi saranno rimborsati alla società concessionaria dal soggetto attuatore del piano particolareggiato entro sei mesi dall'aggiudicazione e il concedente si impegna a richiedere a tal fine, nel bando di gara, al concorrente alla gara stessa, polizza fideiussoria di pari importo prima richiesto, che dovrà essere bancaria di primaria compagnia assicurativa. In caso di mancata attuazione del piano particolareggiato entro 24 mesi dalla data di approvazione definitiva del piano stesso, tali somme dovranno essere rimborsate al soggetto concessionario direttamente dal concedente, secondo modalità che le parti andranno a concordare, comunque, non oltre i 12 mesi successivi. Quindi, solo qualora alle suddette spese non faccia fronte il soggetto attuatore, sia nel caso in cui*

non venga individuato, sia nel caso di non attuazione del piano stesso per altri motivi, sarà il Comune a dover far fronte a detta spesa. Dalla registrazione contabile di cui trattasi, pertanto, non sorge un onere finanziario a carico dell'ente, onere che potrebbe tuttavia concretizzarsi nei 12 mesi successivi ai 24 mesi che decorrono dalla data di approvazione definitiva del piano particolareggiato. In tali circostanze, in caso di non realizzazione del piano nei due anni susseguenti la sua approvazione, ossia il terzo anno successivo, il Comune dovrà dare copertura finanziaria ai maggiori oneri edilizi e stanziare la somma nel bilancio di previsione dell'anno finanziario corrispondente. D'altronde va rilevato come, a conclusione dell'iter amministrativo di conclusione del project financing, le previsioni contabili relative non sono iscritte a residui ma sono eliminate, sia in entrata che in uscita, in sede di consuntivo. Anche per quanto attiene le previsioni contabili di cui trattasi, in sede di consuntivo 2006 si provvederà alla cancellazione degli importi iscritti in bilancio in correlazione con la previsione del project financing e qualora, nel termine stabilito sorgesse l'onere finanziario a carico del Comune, si procederà a riscrivere detto importo di spesa con l'indicazione della fonte di finanziamento".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. A me sembra che non sia stato risposto come mi sarei aspettato. La mia domanda era: in un assestamento di bilancio si mette una voce in entrata e una voce in uscita. Questa voce in entrata è una voce certa perché è quella che il promotore spenderà certamente per i maggiori costi della struttura portante. Si dice che l'uscita sarà rimborsata al promotore da quello che eseguirà il piano particolareggiato sopra, che non si sa chi è, che non c'è. Io sono convinto e rimango convinto — e la risposta non mi convince del contrario — che mettendolo a bilancio si dovrebbe sapere chi è il concedente, chi ha fatto il piano particolareggiato, quando, come, quanto spende e se ha i soldi per pagare questo promotore.

Peggio ancora se si dice "se non paga lui,

SEDUTA N. 28 DEL 12 DICEMBRE 2006

paga il Comune” e non si dice come paga il Comune. In un bilancio bisogna che le voci abbiano la loro copertura. Non si doveva dire “paga quello che fa il piano particolareggiato”, perché non c’è, oggi, mentre c’è il promotore che spende. Peggio ancora, non si doveva dire “pagherà il Comune” o si sarebbe dovuto dire “in questo modo”, che non vedo quale possa essere, oltre al mutuo, anche se capisco che l’assunzione del mutuo diventa un problema che va a incidere, forse, sul patto di stabilità, su tutti i limiti imposti dalla finanziaria.

Vedo un bilancio in cui compaiono dei numeri, delle spese, degli impegni da parte di gente che non c’è o da parte di un Comune che non dice come rimborsa questo promotore. Quindi rimango sempre con il mio dubbio che quella cosa non va bene. La risposta non chiarisce.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Auguro buon Natale a tutti.

La seduta termina alle 22,15